



ALL'INIZIO: ecco come si presentava ieri mattina l'edificio, al principio della seconda giornata di demolizione, col camion ancora incastrato nel muro

La demolizione Rimosso il camion: ma il cascinale rimane a rischio crollo

Intervento complicato: il mezzo pesante è ora a disposizione della polstrada per i rilievi. Pericolo per un muro che va consolidato. Sicurezza non garantita, strada ancora chiusa



ALLA FINE: ed ecco l'edificio nel pomeriggio, con il camion rimosso, ormai ridotto ad un ammasso di mattoni (foto Studio B12)

Adesso, della parte di cascinale 'ferita' dal camion non c'è quasi più nulla: al termine del secondo giorno di demolizione, ieri, è stata di fatto smantellata tutta l'ala d'angolo dove lo scorso 2 febbraio l'autoarticolato era entrato come un coltello nel burro. Ma l'operazione è tutt'altro che conclusa. Anzi: stando ad una stima verosimile, per ragioni di sicurezza la bassa per Casalmaggiore potrebbe non essere riaperta al traffico prima di una settimana.

Il motivo lo spiega **Roberto Tedeschi**, co-titolare e direttore tecnico dell'omonima impresa specializzata che si sta occupando dell'abbattimento. «Abbiamo rimosso le porzioni di edificio più direttamente pericolanti - riferisce -, smassando le aree danneggiate e quelle che erano comunque a rischio crollo. Il problema, ora, è che è rimasto un muro perimetrale, quello alto circa sette metri che divide il cortile interno dalla strada, che è chiaramente non stabile. Il pericolo è che possa cadere, anche solo per la pioggia piuttosto che per il vento. Decide-



La motrice del camion devastata dall'urto dello scorso 2 febbraio

ranno gli esperti cosa fare ma, a mio modo di vedere, si deve intervenire con un ponteggio di controventatura, accorgimento che garantisce il contenimento. E fino a quando non sarà consolidato, riaprire alla circolazione sarebbe un chiaro azzardo». Tempi ancora lunghi, in attesa venga individuata la soluzione



Gli addetti specializzati al lavoro per la rimozione del camion



Un momento dell'intervento garantito dall'impresa Tedeschi



Oggi la messa in sicurezza proseguirà: strada ancora chiusa

migliore. Intanto, anche il giovedì è stato di massima mobilitazione come lo era stato il mercoledì. Operatori concentrati, in particolare, sulla complicata rimozione del mezzo pesante, effettuata con accortezza massima per evitare ulteriori danni alla motrice già devastata e per poter così conse-

gnare agli inquirenti un 'reperto' tutto sommato 'integro': sollevato con le gru e infine rimosso, è ora ricoverato in un'officina dove sarà passato al setaccio dagli agenti della polizia stradale, titolari delle indagini sull'incidente. Oggi si riprende con le ruspe. Ma non sarà l'ultimo atto. **MAC**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'83enne residente Recuperati i ricordi Ma Luisa non sa della sua casa abbattuta

Non c'era ieri e nemmeno l'altro ieri, **Luisa Bodini**; e non ci sarà oggi e neanche domani, l'83enne residente che il giorno dello schianto si era salvata perché stava in cucina, locale risparmiato dall'urto, e non in camera da letto, spazio devastato dall'impatto. «Non ci siamo sentiti di farla venire - spiega il nipote **Gianluigi Caggioni**, sempre cortese e disponibile - : per lei sarebbe stata un'emozione troppo forte». L'emozione di chi, essendoci,

avrebbe visto la sua casa demolita. Si è opportunamente scelto di non esporla a quello choc. E nemmeno le è stato raccontato di quel che si sta facendo al confine tra Cremona e Bonemerse. «Mia zia chiede in continuazione - riferisce ancora Caggioni - ma le abbiamo semplicemente detto che stiamo lavorando per sistemare le parti danneggiate. Cerchiamo anche di non farle leggere il giornale: la tuteliamo così, per ora. Ma prima o poi, ovviamente, dovremo dirle

tutto». Intanto, Luisa resta temporaneamente ricoverata all'istituto San Giuseppe di via Altobello Melone. Sta bene. E ha espresso un desiderio: che venissero recuperati alcuni suoi specifici effetti personali e alcuni suoi particolari ricordi. «Quello lo abbiamo fatto, ci siamo riusciti» è soddisfatto il nipote. Per la sua promessa mantenuta alla zia rimasta senza casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA